



Società: PEIPED S.r.l. – sede legale Via del Lavoro, 10 – Minerbio (Bo)

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta di veicoli a motore fuori uso, sito in Via del Lavoro, 10 – Minerbio (Bo) D.Lgs. n. 152/06 parte IV e succ. modif. ed integraz. - L.R. n. 5/2006 art. 5 - D.Lgs. n. 209 del 24/06/2003 s.m.i.- Attività di gestione rifiuti.

Autorizzazione

Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06)

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE

• **Premesso che:**

1) La società PEIPED S.r.l. gestisce attualmente l'impianto in virtù dell'autorizzazione rilasciata con Determina Dirigenziale 406801 del 10/12/2007 con scadenza in data 02/11/2009;

• **Vista:**

2) La domanda presentata dalla società PEIPED S.r.l. con nota in atti P.G. n. 161286/2009 di rinnovo dell'autorizzazione vigente del centro di raccolta veicoli fuori uso, ai sensi dell'art. 210 del D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.;

3) La documentazione tecnica allegata alla domanda P.G. n. n. 161286/2009:

- a) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa al possesso dei requisiti soggettivi del legale rappresentante della PEIPED S.r.l di Minerbio (Bo), Sig. Peirano Daniele, nato a ALBA (CN) il 17/01/1981;
- b) Certificato camerale con "dicitura antimafia" della PEIPED S.r.l. di Minerbio (Bologna);
- c) Relazione descrittiva a firma del Geom. Costantino Spagnuolo;
- d) Planimetrie
 - Tav. unica (scala 1:300) planimetria generale del centro e destinazione d'uso delle aree;
 - Tav. unica (scala 1:300) riferita al sistema di trattamento e rete fognaria;
- e) Attestazione di versamento spese istruttorie;

- P.G. n. 283530 del 06/08/2009
 - a) Relazione tecnica;
 - b) Planimetrie aggiornate a firma del Geom. Costantino Spagnuolo:
 - Tav. unica (scala 1:300) planimetria generale del centro e destinazione d'uso delle aree;
 - Tav. unica (scala 1:300) riferita al sistema di trattamento e rete fognaria;
- P.G. n. 342345 del 02/10/2009
 - c) Relazione tecnica;
 - d) Planimetrie aggiornate:
 - Tav. unica (scala 1:300) planimetria generale del centro e destinazione d'uso delle aree;
 - Tav. unica (scala 1:300) riferita al sistema di trattamento e rete fognaria;
- P.G. n. 369509 del 26/10/2009:
 - a) Planimetrie aggiornate in sostituzione di tutte le precedenti trasmesse a firma del Geom. Costantino Spagnuolo:
 - Tav. unica (scala 1:200) planimetria generale del centro e destinazione d'uso delle aree;
 - Tav. unica (scala 1:200) riferita al sistema di trattamento e rete fognaria;
 - Relazione tecnica integrativa a firma del proponente;

• **Preso atto che:**

- 4) Il centro di raccolta di veicoli a motore fuori uso in oggetto ha subito alcune modifiche, rispetto a quanto autorizzato con Determina Dirigenziale 406801 del 10/12/2007. Le modifiche sono riferite specificatamente ad i seguenti aspetti: diversa destinazione/rinomina di alcune aree già ad uso del centro, aggiunta di contenitori per rifiuti recuperabili.

Modifica destinazione aree

- le aree **A, A1** sono utilizzate per il deposito dei veicoli bonificati e trattati (privi di componenti in plastica, vetri ecc, pronti per la riduzione volumetrica che avviene sulla medesima area);
- In adiacenza alla zone A, A1 è presente una nuova zona utilizzata per "zona arrivo veicoli fuori uso prima del trattamento";
- la tettoia metallica pavimentata in cemento in precedenza utilizzata come "settore di deposito dei veicoli trattati", viene utilizzata per una II seconda postazione di messa in sicurezza dei veicoli, in questa zona la bonifica del veicolo avviene per aspirazione dei liquidi pertanto il veicolo rimane a "terra", l'utilizzo di quest'area è previsto solo nei periodi con clima mite, Cfr. relazione tecnica allegata al P.G. 369509/2009;
- All'interno del capannone in precedenza adibita al deposito veicoli sequestrati è stata ricavata una zona di "arrivo veicoli fuori uso prima del trattamento";
- in adiacenza alla zona appena descritta è stata predisposta un'area per il deposito di ricambi destinati al commercio estero **N°19** in planimetria ed aggiunta di scaffalatura per ricambistica **n° 4** in planimetria;



- per il deposito delle materie plastiche derivanti dalla operazione di trattamento per la promozione del riciclaggio è stata predisposta un zona **N° 17** in planimetria;

Aggiunta di contenitori

- N° 2 cassoni scarrabili **20, 21** sono stati collocati in prossimità dell'ingresso utilizzati per il deposito dei motori e deposito materiali ferrosi;
- Ulteriori 2 cassoni in planimetria **22 a e 22 b**, sono stati collocati per il deposito di materiale non ferroso quale alluminio e rame;

• Preso atto:

- 5) Delle modifiche di cui al punto 4) intervenute nel centro di raccolta veicoli fuori uso ha subito, si riporta di seguito la descrizione sintetica del centro:

Ubicazione

L'impianto è situato catastalmente ai mappali n. 6 e n. 164 del Foglio n. 17 del N.C.T. del Comune di Minerbio in un'area di superficie pari a 1700 m² circa, ed è classificata dal P.R.G. vigente del Comune di Minerbio come "sottozona D1" che comprende insediamenti industriali e artigianali esistenti o in via di completamento. La disposizione del centro di seguito descritta è riferita alla nuova planimetria agg. al 19/10/2009 allegata al P.G. 369509/2009);

L'accesso all'impianto avviene tramite l'ingresso posto in Via del Lavoro, 10 ed è regolato da cancello scorrevole.

Aree esterne, a cielo aperto, di superficie complessiva pari a 1.159 mq con pavimentazione in calcestruzzo di cemento e rete di raccolta acque meteoriche di dilavamento servita da desoleatore dove si individuano le seguenti aree:

- Corridoio di transito dei veicoli in ingresso al centro di raccolta, largo circa 3 m, di superficie pari a 169 mq ("*transito veicoli*", in planimetria);
- Corridoio pedonale di accesso al centro di raccolta, largo circa 1 m, di superficie pari a 44 mq ("*passaggio pedonale*", in planimetria);
- Settore di deposito dei veicoli bonificati/trattati (aree **A, A1, B, B1**), adibito allo stoccaggio dei veicoli già sottoposti alle operazioni di messa in sicurezza. L'area è così suddivisa:
 - Area **A** zona veicoli bonificati e trattati pronti per la riduzione volumetrica
 - Area **A1** zona veicoli bonificati e trattati pronti per la riduzione volumetrica
 - Area **B** zona veicoli bonificati;
 - Area **B1** zona veicoli bonificati;

(Zona arrivo veicoli fuori uso prima del trattamento) posta in prossimità dell'ingresso al capannone, viene utilizzata per il deposito dei veicoli in ingresso al centro;

I settori **A, A1** descritti in precedenza vengono utilizzati periodicamente anche per la riduzione volumetrica dei veicoli bonificati e sottoposti a trattamento;

- Settore di stoccaggio di rifiuti recuperabili, costituito da:
 - Zona di stoccaggio pneumatici completo di cerchio in planimetria **n° 16**);

- Zona di dimensioni pari a 9 m² e pavimentazione in cemento utilizzata per lo stoccaggio dei grandi componenti in plastica quali paraurti e cruscotti (n° 17 in planimetria) posta in prossimità della tettoia;
- Cassoni in plastica, per lo stoccaggio di componenti in vetro (n° 18 in planimetria);
- N° 2 cassoni scarrabili collocati in prossimità dell'ingresso in planimetria n° 20, 21 utilizzati per il deposito dei motori e deposito materiali ferrosi;
- Ulteriori 2 cassoni in planimetria n° 22 a e 22 b, sono utilizzati per il deposito di materiale non ferroso quale alluminio e rame;

➤ Settore di deposito delle parti di ricambio, aree 19);

➤ Deposito carburante (Benzina) costituito da n°1 contenitore in metallo, a tenuta stagna e chiuso superiormente, coperto da tettoia in metallo e poggiante su pavimentazione in cemento, di capacità pari a 1200 l per lo stoccaggio di benzina (6, in planimetria). Detto contenitore è dotato di bacino di contenimento di capacità pari a 620 l. Il contenitore è dotato di segnalatore di livello posto all'esterno del contenitore stesso. E' previsto lo stoccaggio di quantitativi massimi pari a 200 l, garantita dalla presenza di un segnale di livello posto all'esterno del serbatoio;

I quantitativi raccolti vengono utilizzati per i mezzi aziendali, così come per il gasolio.

➤ Stoccaggio serbatoi gas (n° 12 in planimetria), zona di dimensioni pari a circa 2 mq pavimentata in cemento viene utilizzata per lo stoccaggio dei serbatoi di GPL e metano. Si prevede di limitare il tempo di stoccaggio ad una sola giornata;

Edifici/Capannoni:

Capannone prefabbricato tipo industriale, di superficie pari a circa 350 mq, realizzato con struttura portante in c.a. tamponato su quattro lati con pannelli in cemento, con pavimentazione in cemento, all'interno del quale vi sono i seguenti settori:

- Settore di conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento, localizzato nei pressi del portone d'ingresso, ("*zona arrivo veicoli fuori uso prima del trattamento*" in planimetria); Una seconda zona destinata sempre al ricevimento veicoli è situata in prossimità del secondo fabbricato adiacente,
- Settore di trattamento del veicolo fuori uso (I postazione) ("*zona officina bonifica veicoli trattamento veicoli fuori uso*"), attrezzato con n° 1 carroponete, in cui si svolgono le operazioni di trattamento consistenti in operazioni di messa in sicurezza (rimozione di tutte le componenti pericolose quali carburante, olio motore, olio del cambio, olio della trasmissione, olio idraulico, liquidi di raffreddamento, liquido freni, antigelo, fluidi del sistema di condizionamento, altri fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, accumulatori al piombo, serbatoio di gas, componenti che possono esplodere (ad esempio "air bag"), filtro olio, componenti contenenti mercurio, condensatori contenenti PCB, ecc.), operazioni di demolizione ed operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio;
- Settore di deposito delle parti di ricambio (zone 4 in planimetria), costituito da scaffalature a muro alte circa 5 m (n°4, in planimetria) e da scaffalatura alta circa 4,5 m, posta in prossimità dell'ingresso del capannone;
- Settore di stoccaggio di rifiuti pericolosi, costituito da:

- n°1 contenitore in acciaio al carbonio, con capacità pari a 490 l, per lo stoccaggio degli oli esausti dotato di bacino di contenimento pari al 100 % del volume contenuto (n°1, in planimetria);

- n° 2 contenitori in pvc di capacità 900 l ciascuno, per lo stoccaggio degli accumulatori al piombo esausti (n°2, in planimetria);

I suddetti contenitori per lo stoccaggio degli oli usati e degli accumulatori al piombo sono posti all'interno di un bacino di contenimento con cordolo in cemento di capacità complessiva pari a 500 l;

- n° 1 contenitore per lo stoccaggio di materiali assorbenti (segatura, stracci, carta assorbente) da utilizzarsi in caso di sversamenti accidentali, nei pressi del settore di messa in sicurezza e trattamento dei veicoli (n°10, in planimetria);

- sistema centralina di recupero dei gas refrigeranti utilizzato per il recupero dei gas refrigeranti (CFC, HCFC, HCF), e deposito di n° 2 bombole di 12 Kg ciascuna per lo stoccaggio distinto dei due tipi di gas refrigerante (R134 ed R12) (n°11 in planimetria);

- contenitore in pvc, di capacità pari a 750 l, per lo stoccaggio degli airbag (n°13 in planimetria);

- contenitore in pvc, di capacità pari a 750 l, per lo stoccaggio dei condensatori contenente PCB e dei componenti contenente mercurio (n°14 in planimetria);

➤ settore di stoccaggio di rifiuti recuperabili:

costituito da n° 1 contenitore in pvc, , chiuso mediante coperchio rimovibile, di capacità pari a 90 l, per lo stoccaggio dei catalizzatori (n° 15 in planimetria);

➤ In adiacenza ed all'interno del medesimo capannone è presente un area già descritta al precedente punto 4) utilizzata come "*Zona veicoli fuori uso prima del trattamento*) e *deposito parti di ricambio destinate al commercio estero*" e ricambisitca (zone 4 in planimetria);

All'interno della stessa struttura sono presenti l'ufficio, archivio e servizi igienici.

Area coperta, "TETTOIA":

Trattasi di area pavimentata in cemento posta sotto una tettoia metallica, di superficie pari a circa 115 mq, adibita a:

➤ Settore di trattamento del veicolo fuori uso (II postazione); Una seconda postazione di messa in sicurezza dei veicoli in arrivo al centro, già descritta al precedente punto 4), è situata sotto la tettoia esterna;

➤ settore di stoccaggio di rifiuti pericolosi, costituito da:

- n° 1 contenitore di ferro acciaioso, di capacità pari a 220 l, per lo stoccaggio dei filtri olio; il contenitore è alloggiato in un bacino di contenimento realizzato in cemento di capacità pari al volume del contenitore (n° 7 in planimetria);

- n° 1 contenitore di ferro acciaioso di forma cilindrica, di capacità pari a 220 l, per lo stoccaggio del liquido antigelo, il contenitore è alloggiato in un bacino di contenimento realizzato in cemento di capacità pari al volume del contenitore (n° 8 in planimetria);

- n° 1 contenitore di ferro acciaioso di forma cilindrica, di capacità pari a 220 l, per lo stoccaggio del liquido freni, il contenitore è alloggiato in un bacino di contenimento realizzato in cemento di capacità pari al volume del contenitore (n° 9 in planimetria);

➤ Settore di deposito delle parti di ricambio (zone 4 in planimetria);

Rete di scarico delle acque reflue (vedi planimetria al P.G. 369509/2009):

E' articolata in:

- ◆ **rete acque reflue di dilavamento dei piazzale in cemento (settore di deposito dei veicoli trattati, a cielo aperto) e (passaggio pedonale)**, servita da impianto di trattamento consistente in desolatore con filtro a coalescenza dimensionato per il trattamento delle acque di prima pioggia (primi 5 mm minimi su ogni punto della superficie dilavata); Su detta rete è installata una paratia per l'eventuale intercettazione di sversamenti accidentali, e prima dell'immissione in fognatura è presente un pozzetto di ispezione e controllo; Nel centro è presente un secondo impianto di trattamento ad esclusivo uso della tettoia coperta e le acque in uscita confluiscono nel nuovo desoleatore;
- ◆ **rete acque nere dei servizi igienici, rete acque bianche dei coperti**;
Dette reti si uniscono in una condotta per la raccolta delle acque bianche dei tetti, e delle acque nere di un servizio igienico,
Mentre è presente una seconda rete di acque nere a servizio esclusivo del servizio igienico annesso al capannone adibito a "Zona veicoli fuori uso prima del trattamento) e deposito parti di ricambio destinate al commercio estero". Entrambi le reti sono servite da due fosse IMHOFF.
- ◆ Tutti gli scarichi così raccolti vengono successivamente immesse nella fognatura privata Consortile "Marconi Nord", previo passaggio per tre pozzetti di ispezione, uno su ciascuna delle condotte sopradescritte;
- ◆ L'autorizzazione allo scarico è stata rinnovata con atto Comunale n°1/2009 prot. 572;

Altre opere:

Recinzione perimetrale

In particolare, l'area confinanti con il Fiumicello delle Bruciate è costituita da rete elettrosaldata sorretta da pali in ferro, di altezza pari a 2,5 m e rete oscurante di colore verde per la mitigazione dell'impatto visivo verso le zone agricole a ridosso della rete è presente l'Hedera helix al fine di meglio schermare l'impianto;

• **Visto che:**

- 6) Le tipologie di rifiuti che si richiede di conferire all'impianto sono invariate e di seguito indicate:

Rifiuti speciali pericolosi:

160104 * veicoli fuori uso

- 7) Le quantità massima dei rifiuti che si richiede di conferire sono invariate rispetto alla precedente autorizzazione, pari a **3200 tonn/anno**;

• **Visti:**

8) Il parere del Distretto Territoriale di Pianura dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia Romagna: FAVOREVOLE con prescrizioni, espresso con nota prot. n. PGBO/2009/13646 in atti P.G. n. 358437/2009;

- prescrizioni: si richiede un aggiornamento della planimetria della rete fognaria;

9) Il sopralluogo di presa visione effettuato dall'Ufficio Impianti Rifiuti e Bonifiche in data 12/10/2009, dove non si sono riscontrate problematiche di tipo ambientale;

• **Viste:**

10) Le osservazioni/considerazioni espresse dall'Ufficio Impianti Rifiuti e Bonifiche contenute nell'Istruttoria Tecnica P.G. 198263 del 29/05/2009;

• **Garanzie Finanziarie**

11) Garanzie - Con Delibera della Giunta Regionale n. 1991 del 13/10/2003 sulla determinazione dell'entità e delle modalità di prestazione delle garanzie finanziarie, l'ammontare della garanzia è calcolato considerando due fattori (cfr. pgf. 5.3 dell'art. 5 dell' Allegato A della deliberazione): A) moltiplicando la cifra di € 10,00 per il quantitativo massimo di rifiuti che la ditta è autorizzato a trattare in un anno; espresso in tonnellata; B) moltiplicando la cifra € 30,00 per la superficie dell'impianto espressi in metri quadrati al netto delle aree verdi. In ogni caso l'ammontare della garanzia non dovrà comunque essere inferiore a € 50.000,00
Nella fattispecie considerando che la quantità di rifiuti richiesti al conferimento (veicoli a motore e loro parti) è pari a 3200 tonn/anno e la superficie areale complessiva dell'impianto al netto delle aree verdi, è di 1700 m² l'ammontare della garanzia finanziaria è pari a 3200 tonn/anno * 10 €/tonn + 1700 m² * 30 €/mq = € 83.000,00 (ottantatremilaeuro/00).

• **Richiamata la sottoelencata vigente normativa in materia di rifiuti:**

- D. Lgs. n. 152 del 29/04/2006 e s.m.i.;
- l'art. 5 della Legge Regionale n. 5/2006;
- D.lgs 24 giugno 2003, n. 209 , in materia di veicoli fuori uso e s.m.i.;
- Delibera della Giunta Regionale n. 159 del 2/02/2004 "Primi indirizzi per l'applicazione del D.lgs 24 giugno 2003, n. 209, in materia di veicoli fuori uso";
- Delibera di Giunta regionale 1991 del 13 ottobre 2003;

• **Dato atto che:**

La L.R. n. 5/2006, conferma la titolarità, in capo alle Province delle funzioni in materia ambientale tra cui rientrano le funzioni amministrative relative all'approvazione dei progetti e all'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti, nonché all'esercizio delle attività di smaltimento e recupero di rifiuti, previste dagli artt. 208, 209, 210 e 211 della Parte Quarta del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.;

Rilevato che il presente atto è di esclusiva discrezionalità tecnica;

Ai sensi dell'art. 47 dello Statuto della Provincia di Bologna (approvato con deliberazione di Consiglio n. 91 del 27.7.2002;

AUTORIZZA

- A) ai sensi e per gli effetti della vigente normativa sui rifiuti, la **Società PEIPED S.r.l** con sede legale in **Via del Lavoro 10 Minerbio (Bo)** nella persona del **Sig. Peirano Daniele**, nato a **ALBA (CN)** il **17/01/1981** CF **PRNDNL81A17A124U**, in qualità di legale rappresentante, all'esercizio del centro di raccolta di veicoli a motore fuori uso, sito in **Via del Lavoro 10 Minerbio (Bo)**, nel rispetto degli elaborati grafici di cui al precedente punto 3) in particolare P.G. n. 369509/2009, stabilendo quanto segue:

Siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1) Durata dell'autorizzazione:

L'autorizzazione è valida per dieci (10) anni ai sensi dell' art. 208 D.Lgs. n. 152/06, e cioè dal **03/11/2009** al **02/11/2019**;

2) Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto:

I rifiuti speciali da conferire all'impianto sono i seguenti:

- **Rifiuti speciali pericolosi:**

160104* veicoli fuori uso

3) Quantità di rifiuti conferibili all'impianto:

La quantità massima complessiva dei rifiuti di cui al precedente punto 2) conferibili all'impianto è pari a **3200** tonnellate/anno.

4) Modalità di raccolta dei veicoli fuori uso destinati alla demolizione (art. 5 D.lgs n. 209 del 24/06/2003 s.m.i.):

- a) le modalità di raccolta dei veicoli fuori uso avvenga nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs n. 209 del 24/06/2003, con particolare riferimento ai seguenti commi:

comma 7: " Nel caso in cui il detentore consegna ad un centro di raccolta destinato alla demolizione, il titolare del centro rilascia al detentore del veicolo apposito certificato di rottamazione conforme ai requisiti di cui all'allegato IV, completato dalla descrizione dello stato del veicolo consegnato, nonché dall'impegno a provvedere alla cancellazione dal Pra, nonché è al trattamento del veicolo."

comma 8: ". La cancellazione dal PRA del veicolo fuori uso avviene esclusivamente a cura del titolare del centro di raccolta ovvero del concessionario o del gestore della succursale della casa costruttrice o dell'automercato, senza oneri di agenzia a carico del detentore dello stesso veicolo. A tale fine, entro trenta giorni naturali e consecutivi dalla consegna del veicolo ed emissione del certificato di rottamazione, detto concessionario o gestore o titolare restituisce il certificato di proprietà, la carta di circolazione e le targhe relativi al veicolo fuori uso, con le



procedure stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 2000, n. 358. Il veicolo fuori uso può essere cancellato da P.R.A. solo previa presentazione della copia del certificato di rottamazione"

comma 9: "Il titolare del centro di raccolta procede al trattamento del veicolo fuori uso dopo la cancellazione dal Pra dello stesso veicolo effettuata ai sensi del comma 8."

comma 10: "Gli estremi della ricevuta dell'avvenuta denuncia e consegna delle targhe e dei documenti relativi al veicolo fuori uso sono annotati dal titolare del centro di raccolta, dal concessionario o dal gestore della casa costruttrice o dell'automercato sull'apposito registro di entrata e di uscita dei veicoli, da tenersi in conformità alle disposizioni emanate ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285."

comma 11: "Agli stessi obblighi di cui ai commi 9 e 10 è soggetto il titolare del centro di raccolta o di altro luogo di custodia dei veicoli rimossi ai sensi dell'articolo 159 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, nel caso di demolizione ai sensi dell'articolo 215, comma 4, del citato decreto legislativo n. 285 del 1992."

comma 12: "Il rilascio del certificato di rottamazione di cui ai commi 6 e 7 libera il detentore del veicolo fuori uso dalle responsabilità penale, civile e amministrativa connesse alla proprietà e alla corretta gestione del veicolo stesso".

comma 13: "I certificati di rottamazione emessi in altri Stati membri rispondenti ai requisiti minimi fissati dalla Commissione europea sono riconosciuti ed accettati sul territorio nazionale."

comma 14: " I veicoli a motore rinvenuti da organi pubblici o non reclamati dai proprietari e quelli acquisiti per occupazione, ai sensi degli articoli 927, 929 e 923 del Codice civile, sono conferiti ai centri di raccolta di cui al comma 1 nei casi e con le modalità stabiliti in conformità alle disposizioni emanate ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22."



5) Modalità di trattamento dei veicoli fuori uso (art. 6 D.lgs n. 209 del 24/06/2003 s.m.i.):

Le modalità di trattamento dei veicoli fuori uso avvengono nel rispetto dell'art. 6 comma 2 del D.Lgs n. 209 del 24/06/2003 s.m.i., cioè nel rispetto dei seguenti obblighi:

- effettuare al più presto le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso di cui all'allegato I, punto 5;
- effettuare le operazioni per la messa in sicurezza, di cui al citato allegato I, punto 5, prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o ad altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
- rimuovere preventivamente, nell'esercizio delle operazioni di demolizione, i componenti ed i materiali di cui all'allegato II etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria;
- rimuovere e separare i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
- eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.



6) Modalità di gestione dell'impianto:

- l'attività di gestione dei rifiuti conferiti (veicoli fuori uso e loro parti), dei rifiuti derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso e dalle operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio nonché dei rifiuti e/o pezzi di ricambio derivanti dall'attività di demolizione, sia effettuata nelle zone all'uopo destinate così come indicate negli elaborati grafici

allegati, relativamente alla disposizione degli stoccaggi dei rifiuti prodotti dall'attività, (vedi planimetria allegata P.G. n. 369509/2009);

□ Operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso (pgf. 5 All. I al D.Lgs n. 209/2003 e s.m.i.):

- b) i veicoli fuori uso in ingresso all'impianto siano disposti immediatamente nella zona appositamente predisposta ("zona 9", in planimetria), e successivamente sottoposti alle operazioni per la messa in sicurezza di cui al pgf. 5 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 209/2003 e s.m.i. nel più breve tempo possibile, in particolare quando trattasi di veicoli incidentati;
- c) le operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso, le attività di demolizione, le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio di cui ai pgf. 5, 6 e 7 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 209/2003 siano effettuate nelle zone appositamente predisposte in planimetria;
- d) le operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso siano effettuate secondo le seguenti modalità:
- rimozione degli accumulatori e la neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite;
 - rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili
 - rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;
 - prelievo del carburante stoccaggio in appositi contenitori e l'avvio a riuso;
 - rimozione, raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi utilizzando recipienti separati: raggruppamento degli oli (motore, trasmissione, cambio), l'olio del circuito idraulico - del liquido antigelo - di liquido refrigerante - di liquido dei freni - di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento, liquidi lavavetri ed eventuali altri liquidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;
 - rimozione del filtro-olio che deve essere privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato deve essere stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro deve essere depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
 - rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti Pcb;
 - rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;

□ Operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio (pgf. 7 All. I al D.Lgs n. 209/2003 s.m.i.):

- e) siano effettuate, per quanto possibile, le seguenti operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio, consistenti in:
- rimozione del catalizzatore e deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
 - rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio, qualora tali metalli non sono separati nel processo di frantumazione;
 - rimozione dei pneumatici, qualora tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
 - rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi, se tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
 - rimozione dei componenti in vetro.

□ Modalità di stoccaggio dei rifiuti:

- li
e
a
e
i
a
I
a
s
a
i
i
i
a
a
a
o
o
a
z
i
i
i
- f) siano rispettate le disposizioni previste al pgf. 4 dell'Allegato I al D.Lgs n. 209/2003 e s.m.i., nonché quelle previste al punto 4.1 della deliberazione del Comitato interministeriale del 27/07/1984 e succ. modif. ed all'Allegato 3 al D.M.A. n. 161 del 12/06/2002;
 - g) i diversi rifiuti derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza del veicolo fuori uso, siano raccolti e depositati separatamente al fine del loro più corretto smaltimento, recupero, riciclo o riutilizzo;
 - h) i rifiuti recuperabili, qualora costituiti da parti del veicolo contaminate da oli o altre sostanze con il conseguente rischio di perdita di liquidi, siano stoccati all'interno di aree coperte ovvero in contenitori a tenuta chiusi su pavimentazione in cemento;
 - i) i rifiuti recuperabili non contaminati da oli o altre sostanze siano stoccati all'interno di aree coperte ovvero in contenitori a tenuta e chiusi;
 - j) lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili sia realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il successivo recupero;
 - k) i contenitori o i serbatoi fissi o mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti posseggano adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
 - l) i contenitori o i serbatoi fissi o mobili siano provvisti di sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. Tale requisito non è richiesto se il travaso dei liquidi avviene tramite sistema di aspirazione;
 - m) i contenitori mobili siano dotati di mezzi di presa per rendere sicure e agevoli le operazioni di movimentazione. Tale requisito non è richiesto se il travaso dei liquidi avviene tramite sistema di aspirazione;
 - n) le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nei contenitori/serbatoi siano mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
 - o) ogni serbatoio fisso o mobile riservi un volume residuo di sicurezza pari al 10%, e sia dotato di apposito dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;
 - p) qualora lo stoccaggio dei rifiuti liquidi sia effettuato in un bacino fuori terra, questo sia dotato di un bacino di contenimento di capacità pari al contenitore/serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più contenitori/serbatoi, pari ad almeno 1/3 del volume totale dei contenitori/serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%;
 - q) allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio provvisorio, la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti fissi e mobili, siano opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, apposte sui recipienti stessi con l'indicazione del rifiuto stoccato mediante il corrispondente CER (codice europeo rifiuto) e conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;
- lo stoccaggio degli accumulatori sia effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che devono essere neutralizzati in loco;

- s) l'eventuale gestione del Cfc e degli Hcf avvenga in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 2 ottobre 2002, n. 231;
- t) per i rifiuti pericolosi siano, altresì, rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- u) l'eventuale gestione delle bombole dei veicoli alimentati a GPL o metano avvenga mediante la loro immediata estrazione dai veicoli e l'avvio ad impianti terzi per l'estrazione, dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente;
- v) i pneumatici fuori uso destinati a recupero, qualora privi di cerchione, siano adeguatamente coperti in modo tale da evitare il ristagno di acqua e la possibile proliferazione di zanzare;
- w) lo stoccaggio degli oli usati sia effettuato nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, e successive modificazioni, e al decreto ministeriale 16 maggio 1996, n. 392;
- x) le operazioni di stoccaggio siano effettuate evitando danni ai recipienti che contengono liquidi e fluidi.
- y) i recipienti, fissi o mobili, utilizzati dell'impianto di trattamento e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, siano sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire le nuove utilizzazioni, da effettuarsi presso centri autorizzati, ovvero presso idonea area dell'impianto appositamente allestita e specificamente autorizzata;
- z) durante le operazioni di scarico e carico dei rifiuti siano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale per il deposito temporaneo dei rifiuti;
- aa) per lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti, che dovrà avvenire all'interno delle zone specificamente individuate nella planimetria allegata all'atto autorizzativo, siano usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;
- bb) gli spazi destinati allo stoccaggio dei rifiuti siano utilizzati unicamente a questo scopo;
- cc) nelle zone di stoccaggio dei rifiuti sia presa ogni precauzione al fine di garantire un ordinato stoccaggio, in modo da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
- Modalità di deposito dei veicoli fuori uso e operazioni di pressatura:
- dd) i veicoli fuori uso siano posizionati affiancati l'uno all'altro evitando l'accatastamento verticale, eccezion fatta per il settore di deposito dei veicoli trattati (settori aree **A, A1, B, B1**, in planimetria), in cui è consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e la valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori cfr allegato I punto 8 del D.lgs. 209/2003;
- ee) qualora il vano motore di veicoli fuori uso sia esposto agli agenti atmosferici per la mancanza del cofano, questo sia coperto con materiali idonei ad evitare lo spandimento sul piazzale di acqua contaminata da olio;
- ff) le parti di veicolo asportate ai fini del loro riutilizzo, riciclo e/o recupero e contaminate da oli o altre sostanze inquinanti siano stoccate in aree coperte o in contenitori chiusi a tenuta.

posizionati su pavimentazione in cemento, al fine di evitare il dilavamento di acque contaminate;

gg) eventuali operazioni di compattazione e riduzione volumetrica delle carcasse dei veicoli siano effettuate con mezzi idonei provvisti di sistemi di raccolta dei percolati e dotati di tutti gli accessori e/o dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni stesse; (aree **A, A1**);

7) Modalità di stoccaggio specifiche per alcune tipologie di rifiuti:

a) oli lubrificanti, diatermici e simili

Fermo restando quanto previsto dal d.lgs n. 95/92 e dal D.M. 392/96, lo stoccaggio degli oli lubrificanti, diatermici e simili non potrà superare la quantità di 1000 l ovvero, per quantitativi superiori stoccati, dovrà essere assoggettato alla normativa di prevenzione incendi vigente;

b) benzine/gasolio

lo stoccaggio delle benzine/gasolio non potrà superare la quantità di 200 l ovvero, per quantitativi superiori stoccati, dovrà essere assoggettato alla normativa di prevenzione incendi vigente;

c) bombole e/o serbatoi con Gpl e/o gas metano

lo stoccaggio delle bombole di gas metano e G.P.L. non potranno superare le seguenti quantità:

0,75 mc riferite alle quantità massime di gas metano;
75 kg riferite alle quantità di GPL;

ovvero, per quantitativi superiori stoccati, dovrà essere assoggettato alla normativa di prevenzione incendi vigente;

d) pneumatici

lo stoccaggio dei pneumatici e/o prodotti della gomma non potrà superare la quantità di 100 q.li ovvero, per quantitativi superiori stoccati, dovrà essere assoggettato alla normativa di prevenzione incendi vigente;

e) componenti in Plastica (paraurti, cruscotti ecc)

lo stoccaggio delle componenti in plastica non potrà superare la quantità di 50 q.li ovvero, per quantitativi superiori stoccati, dovrà essere assoggettato alla normativa di prevenzione incendi vigente;

8) Manutenzioni e verifiche:

a) il deposito dei rifiuti conferiti (veicoli fuori uso e loro parti), dei rifiuti derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso e dalle operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio nonché dei rifiuti e/o pezzi di ricambio derivanti dall'attività di demolizione dei rifiuti, le movimentazioni e le lavorazioni, siano organizzate in modo tale da permettere una costante e facile pulizia e bonifica delle aree al fine di evitare la proliferazione di insetti o animali nocivi e la produzione di odori ed esalazioni sgradevoli;

b) L'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alla rete fognaria delle acque di dilavamento del piazzale e dell'impianto di desolazione/sedimentazione finale, nonché alle aree pavimentate in cemento, in modo tale da evitare qualsiasi inconveniente igienico-ambientale;

- c) Gli impianti di desoleazione siano periodicamente sottoposti a svuotamento e pulizia di eventuali sostanze oleose accumulate al fine di garantirne in ogni momento l'efficacia depurativa, ed a specifiche verifiche di tenuta al fine di evitare infiltrazioni nel sottosuolo;
- d) L'impianto sia dotato di sostanze assorbenti (tipo segatura) e contenitori per lo stoccaggio di materiale contaminato da eventuali sversamenti, posizionate nelle aree più critiche del fabbricato quali la zona ove si svolgono le operazioni di messa in sicurezza dei veicoli e la zona adibita a stoccaggio dei rifiuti pericolosi; la pavimentazione dei piazzali/fabbricato sia mantenuta in buone condizioni.
- e) Sia sempre assicurata la schermatura arborea perimetrale dell'impianto e garantito la sua manutenzione nel tempo (cfr. D.lgs 209/2003 allegato 1 § 2 punto 2.3, 2.4);

9) Gestione delle parti i ricambio dei veicoli fuori uso:

- a) le parti di ricambio destinate alla commercializzazione siano stoccate prendendo gli opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego;
- b) Le parti di ricambio venute in contatto con oli siano stoccate in locali coperti al riparo dagli agenti atmosferici, al fine di consentirne l'eventuale reimpiego o commercializzazione ed evitare dispersione di parti oleose.
- c) sia consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate all'allegato III al D.Lgs. n. 209/2003 s.m.i.;
- d) le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso siano cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122, e successive modificazioni, e siano utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singola previste dall'articolo 80 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;

Prescrizione specifiche :

Si richiede un aggiornamento della planimetria della rete fognaria come richiesto nel parere ARPA;

10) Adempimenti successivi alla dismissione dell'attività:

In caso di dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito, nel rispetto delle normative vigenti. Di tale operazione dovrà essere data comunicazione tempestivamente all'Amministrazione Provinciale di Bologna ed al Distretto ARPA territorialmente competente ed attuare il piano di ripristino ambientale richiamato al successivo punto);

11) Piano di ripristino ambientale

In caso di chiusura dell'impianto dovrà essere attuato il piano di ripristino ambientale, approvato con la delibera n° 498 del 03/12/2004 ai sensi dell' art. 15 del D.lgs 209/2003 e della Delibera di Giunta Regionale n° 159/2004, che prevede i seguenti interventi:

- a) pulizia del centro mediante avvio al recupero o smaltimento in impianti terzi autorizzati dei rifiuti ancora presenti nell'impianto;



pulizia delle reti fognarie e relativi caditoie con acqua in pressione, onde garantire l'eliminazione di potenziali rischi ambientali connessi all'attività e verifica dello stato di conservazione delle vasche interrate;

di
del
na
ta

ua

ni

gli
re

nto
za

ille
e
pla

ere

ree
zza
ata
RPA
ivo

12) Altre prescrizioni generali:

- a) il percorso d'accesso all'impianto da parte del pubblico sia sempre idoneamente delimitato ed indicato; sia, inoltre, vietato, con idonei dispositivi, l'accesso del pubblico agli spazi di manovra e di lavorazione;
- b) è fatto salvo per quanto non disciplinato dal D.lgs 209/2003, quanto disciplinato dall'art. 231 del D.lgs 152/06.
- c) l'attività dell'impianto deve svolgersi in orari, tali da evitare disturbi e disagio al vicinato, nel rispetto del regolamento comunale in materia;

E' fatto salvo il rispetto delle disposizione normative vigenti con particolare riferimento a:

- obbligo di tenuta del registro previsto dal Decreto Ministeriale 16 ottobre 1995 e DPR 495/92 vidimato dalla questura competente, su cui riportare, entro le ventiquattro ore, gli autoveicoli in ingresso all'impianto;
- obbligo di tenuta del registro di carico e scarico previsto dall'art. 190 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152;
- obbligo di redazione del formulario di identificazione per il trasporto dei rifiuti nonché a conservare le relative copie, in base a quanto stabilito dall'art. 193 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152;
- obbligo di trasmissione annuale alla Camera di Commercio territorialmente competente della dichiarazione in materia ambientale secondo le modalità previste dalla legge 25 gennaio 1994, n. 70;
- rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;

Si raccomanda di:

- individuare con apposita segnaletica orizzontale e/o cartelli identificativi le diverse zone dell'impianto adibite ai diversi usi, come da planimetria allegata;
- comunicare immediatamente alla Provincia di Bologna, ogni eventuale variazione strutturale e gestionale dell'impianto ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;
- presentare all'Amministrazione Provinciale di Bologna domanda di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. n. 152/06 e succ. modif., almeno 6 mesi prima della scadenza dell'autorizzazione stessa, nel caso in cui la Ditta intenda proseguire l'attività di cui trattasi oltre il termine sotto indicato;

13) Garanzia finanziaria

E' fatto obbligo alla Ditta Società **PEIPED S.r.l** di prestare garanzia finanziaria, ai sensi dell'art. 208 del D.L.gs. n. 152/06 e success. modif. ed integraz. e dell'art. 133 della L.R. n. 3/1999, secondo le seguenti modalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n° 1991 del 13/10/2003.

- a) La garanzia finanziaria dovrà essere prestata a favore della Provincia di Bologna con decorrenza dal **03/11/2009**;
- b) la garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge. 10 giugno 1982 n° 348 art. 1:
 - da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
 - da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 comma 1 lett. c) del D.lgs n. 481/1992, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003 ;
 - da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003
- c) in caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte della Provincia di Bologna la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;
- d) l'ammontare della garanzia finanziaria è fissato in = **€ 83.000,00** (ottantatremila/00 euro);
- e) la garanzia finanziaria dovrà avere validità per tutta la durata dell'autorizzazione oppure per la durata dell'attività, se più breve della durata dell'autorizzazione, fino ai successivi due anni dalla data di cessazione dell'attività;
- f) l'Amministrazione Provinciale di Bologna si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini di cui al punto e), con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali e regionali.



IL DIRETTORE DEL SETTORE
AMBIENTE
(GIANPAOLO SOVERINI)